Num. 284

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 1° Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
29 Novembre	738,42	737,60	737.10	+ 5,1	+ 5.5	+ 5.3	+ 4 3	+ 4.5	+ 5.2	+ 4.0	N.N.E.	N.N.E.	N.E.	Pioviggina	Pioggia	Pioggia
30 «	737,44	736,82	737,14	+ 5,2	+ 7,0	+ 7,5	+ 5,0	+ 6,8	+ 6,8	+ 4,8	S.O.	S.O.	S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 NOVEMBRE 1862

Il N. 965 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le carte da giuoco fabbricate nell'interno del Regno a mazzi di cinquantadue o meno saranno assoggettate ad una tassa di cent. 30 per ogni mazzo.

Se il mazzo oltrepasserà questo numero di carte la tassa sarà di centesimi 50.

Art. 2. Questa tassa si percepirà dall'Amministrazione delle Finanze facendo pagare un bollo impresso in una carta determinata di ogni mazzo, che verrà fissata dal Ministro delle Finanze, la quale dovrà portare impresso anche il nome del fabbricatore ed il luogo della fabbrica.

Art. 3. La tassa sarà pagata dal fabbricatore nei modi e termini stabiliti nel Regolamento indicato all'art. 12 della presente legge.

Art. 4. Le carte da giuoco di estera provenienza saranno spedite dal confine all'Ufficio di bollo da cui dipende il luogo di destinazione, ove saranno bollate di conformità al disposto dall'art. 2, e saranno consegnate al committente contro pagamento delle tasse fissate all'art. 1.

Art. 5. Le carte da giuoco destinate all'estero saranno esenti da tassa. A garanzia dell'Amministrazione delle Finanze dovranno però essere trasmesse all'Ufficio del bollo, ove la carta di ogni giuoco portante il nome del fabbricatore sarà segnata con un bollo speciale e gratuito.

Art. 6. Chiunque voglia fabbricare o vendere carte da giuoco dovrà dichiararlo all'Autorità finanziaria del luogo, la quale gli rilascierà un attestato della fatta dichiarazione che, munito di bollo da cent. 50 a carico del fabbricatore o rivenditore, dovrà essere rinnovato al principio di ogni anno.

Art. 7. Gli osti, locandieri, caffettieri ed in generale chi tiene botteghe o pubblici stabilimenti sarà responsabile dell'uso che, nei luoghi di sua dipendenza, si facesse di carte da giuoco non bollate.

Art. 8. I fabbricatori che non presentano le carte al bollo stabilito dalla presente legge ed i venditori di carte da giuoco non bollate, saranno puniti con una multa fra le 100 e le 300 lire.

Ad egual pena soggiaceranno i contravventori al prescritto dell'art. 6.

L'uso delle carte da giuoco non bollate in luogo pubblico verrà punito con una pena pecuniaria fra le 25 e le 100 lire.

Art. 9. Le Autorità di finanza potranno in qualunque tempo visitare i magazzini delle fabbriche e dei rivenditori, ed ispezionarne i registri.

Art. 10. La vendita delle carte da giuoco già sottoposte alle tasse stabilite dalle leggi anteriori, sarà permessa pel corso di sei mesi dopo la pubblicazione di questa legge.

Art. 11. Questa legge andrà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione nella Raccolta degli atti del Governo, e cesseranno da tale epoca di aver vigore nelle varie parti d'Italia le leggi ed i regolamenti relativi alla fabbricazione, alla vendita, esportazione ed importazione delle carte da giuoco.

Art. 12. L'Amministrazione delle Finanze provvederà con regolamento speciale alla parte esecutiva della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 966 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 settembre 1862 concernente la tassa sulle carte da giuoco;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da giuoco.

Art. 1. La riscossione della tassa sulle carte da giuoco e la apposizione del relativo bollo saranno eseguite dagli Uffici del bollo straordinario, o da quegli altri Uffici di esazione di imposte che fossero designati con Decreti del Ministro delle Finanze.

Art. 2. La forma dei bolli da imprimersi pel pagamento della tassa è stabilita ai nn. 1 e 2 della tabella annessa al presente e vidimata dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. La tassa sulle carte da giuoco dovrà essere pagata dal fabbricatore, ed il bollo sarà applicato immediatamente dopo che le carte sieno state impresse e prima che siano state separate le une dalle altre.

A questo scopo i fabbricatori dovranno presentare all'Ufficio incaricato della bollatura, i fogli intieri sopra i quali sono stampate tutte le carte tanto a punti quanto a figure che compongono ciascun mazzo, accompagnati da una nota da rimanere all'Ufficio, la quale indichi la data della presentazione ed il numero dei fogli presentati, e sia sottoscritta dal fabbricante.

Il bollo sarà applicato sulla carta compresa nel foglio che sarà destinato a riceverlo.

Art. 4. La carta destinata alla apposizione del bollo porterà impresso, a norma dell'art. 2 della legge, il nome e cognome del fabbricatore ed il luogo della fabbrica, e dovrà avere uno spazio in bianco bastevole per ricevere la impronta del bollo.

Questa carta verrà designata per ciascuna specie di giuoco in uso nelle varie Provincie del Regno, con Decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 5. Non si potrà apporre il bollo a carte fabbricate nello Stato se non vi si trovi impressa l'indicazione del nome del fabbricante e del luogo della fabbrica.

Art. 6. Le carte a punti ed a figure che devono comporre un mazzo di carte da giuoco non potranno staccarsi le une dalle altre, nè riunirsi in mazzi, nè impacchettarsi senza che prima sia stata pagata la tassa ed applicato il bollo prescritto.

Si riterranno in contravvenzione le carte da giuoco che, senza essere state assoggettate al bollo nei modi accennati nel precedente art. 3, si trovassero anche presso le fabbriche separate fra di loro o riunite in mazzi.

Art. 7. Nei pacchi chiusi o suggellati di mazzi di carte da giuoco, la carta portante la impronta del bollo dovrà essere la prima, e l'involto dovrà avere un vano, per cui si possa vedere il bollo senza che occorra sciogliere o rompere lo involto.

I mazzi chiusi che non soddisfacessero a questa condizione saranno considerati come non bollati.

Art. 8. Le carte da giuoco destinate all'estero dovranno essere assoggettate al bollo n. 3 della tabella annessa al presente regolamento nei modi prescritti dall'art. 3 del Regolamento medesimo.

La domanda per la bollatura di carte destinate all'estero dovrà essere fatta per iscritto, e dovrà contenere la indicazione del nome e del cognome del fabbricatore richiedente, del numero delle carte da bollarsi, dell'Ufficio presso cui deve applicarsi il bollo, e dovrà contenere la data e la sottoscrizione del fabbricante o di un suo mandatario.

Art. 9. Entro il termine di un mese dalla eseguita bollatura gratuita di carte destinate all'estero, i fabbricatori che la richiesero dovranno giustificare all'Ufficio del bollo, mediante un certificato rilasciato da un Ufficio doganale di confine, che le carte bollate furono effettivamente esportate dallo Stato.

Il certificato conterrà la indicazione del nome e cognome del fabbricatore, del luogo della fabbricazione, del numero dei mazzi che si esportano dallo Stato e la data della seguita esportazione.

Il certificato sarà rilasciato dall'Ufficio doganale di confine senza spese, dopo verificato il numero delle carte da esportarsi.

Art. 10. Non presentandosi all'Ufficio del bollo il certificato, di cui al precedente art. 9, entro il termine di un mese, il Ricevitore promuoverà gli atti necessari per la esazione della tassa di bollo dovuta sulle carte state presentate per la bollatura per l'estero.

Saranno però sempre considerate in contravvenzione le carte che portassero impresso il bollo per l'estero e che venissero vendute od usate nello Stato.

Art. 11. Le carte da giuoco fabbricate all'estero che si volessero importare nello Stato, saranno presentate alla Dogana di confine di primo ordine, o della prima o seconda classe del secondo ordine, la quale sarà più vicina al luogo della introduzione.

All'atto della presentazione si dovrà dichiarare l'Ufficio del bollo al quale le carte saranno consegnate pel pagamento della tassa.

La dogana accompagnerà le carte con bolletta di cauzione all'Ufficio del bollo designato dal presentatore, osservate le prescrizioni del Regolamento doganale pel trasporto delle merci da una dogana all'altra.

Art. 12. L'Ufficio del bollo al quale saranno presentate le carte di estera provenienza, dopo di aver riconosciuto che la quantità delle carte corrispondono alla indicazione della bolletta doganale, e dopo aver applicato il bollo e riscossa la tassa, consegnerà al richiedente un certificato di scarico in conformità al numero dei mazzi di carte riconosciuti.

La presentazione del certificato di scarico alla dogana che emise la bolletta di cauzione dà diritto alla restituzione del deposito od allo scioglimento della cauzione di conformità alle risultanze del certificato emesso.

La cauzione sarà svincolata dalla dogana che l'avrà accettata.

Art. 13. Saranno pure applicabili le disposizioni del Regolamento doganale alle carte da giuoco importate nello Stato pel loro transito ad altro Stato estero.

Art. 14. Per l'applicazione del bollo e per la registrazione delle riscossioni delle tasse pagate saranno osservate dai Ricevitori le norme stabilite dall'art. 13 del Reale Decreto 4 maggio 1862, concernenti l'applicazione del bollo straordinario.

Però sarà tenuto un bollettario distinto per la registrazione delle riscossioni delle tasse pagate sulle carte da giuoco.

Su questo bollettario saranno altresì notati i bolli gratuiti stati impressi sulle carte bollate per l'estero, e a suo tempo sarà contrapposta a ciascuna partita la indicazione del certificato rilasciato dall'Ufficio doganale a norma del precedente art. 9.

Art. 15. Chiunque intende di fabbricare o vendere carte da giuoco dovrà al principio di ciascun anno farne la dichiarazione per iscritto alla Direzione demaniale da cui dipende il luogo nel quale sarà esercita la fabbricazione o la vendita.

Questa dichiarazione conterrà il cognome e nome del fabbricatore o venditore e la località del rispettivo esercizio.

La Direzione demaniale rilascierà l'attestato della fatta dichiarazione nella forma prescritta dall'art. 6 della legge.

Art. 16. Gli Uffici incaricati della esazione delle tasse sulle carte da giuoco e gli altri funzionari di finanza, avranno facoltà di visitare i magazzini delle fabbriche e dei venditori delle carte da giuoco, previa autorizzazione della Direzione demaniale da cui dipendono.

Le Direzioni demaniali dovranno d'ordinario far eseguire queste visite due volte l'anno, e per straordinario qualora sorgesse dubbio di commessa contravvenzione.

Art. 17. Scoprendosi una contravvenzione alla legge, se ne redigerà processo verbale, in cui sarà da indicarsi il nome ed il cognome del funzionario scopritore e del contravventore, il numero dei mazzi di carte mancanti del bollo prescritto, il luogo e la data della scoperta contravvenzione, e l'ammontare della tassa defraudata e delle pene pecuniarie incorse.

Il verbale sarà sottoscritto dal funzionario e dal contravventore, e in caso che questo si rifiuti di sottoscriverlo, da due testimoni.

Art. 18. Al processo verbale saranno unite le carte scoperte in contravvenzione alla legge.

Potranno però le parti ritirarle depositando contemporaneamente all'Ufficio competente, a norma dell'articolo 1 del presente Regolamento, l'ammontare delle tasse di bollo ed il *maximum* delle pene pecuniarie, salva la facoltà di provocare dall'Autorità giudiziaria la decisione relativa.

In questo caso si farà constare nel verbale del pagamento avvenuto e della riserva fatta; si segneranno le carte, e si farà luogo al giudizio, ritenuti per veri e legalmente accertati i fatti tutti risultanti dal verbale.

Art. 19 Non sarà redatto processo verbale se il contravventore si prestasse a far sottoporre a tassa le carte in contravvenzione ed a pagare il *maximum* della pena pecuniaria incorsa.

Art. 20. Ogni verbale di contravvenzione dovrà essere trasmesso alla Direzione demaniale alla quale spetta di instare perchè sia iniziato l'opportuno procedimento.

Però, anche dopo cominciato il procedimento, saranno ammessi i contravventori al pagamento della tassa e del *maximum* della pena pecuniaria incorsa. In questo caso esibendosi al Pubblico Ministero la prova dell'eseguito pagamento non si farà più luogo a proseguire il procedimento.

Art. 21. Le carte da giuoco state sottoposte alle tasse stabilite dalle leggi anteriori, le quali, dopo sei mesi dalla pubblicazione della nuova legge, esistessero ancora presso i fabbricatori, i venditori o gli esercenti indicati all'art. 7 della legge, dovranno essere sottoposte alla nuova tassa ed all'applicazione del nuovo bollo.

Il bollo sarà applicato sopra quella carta che sarà più conveniente a scelta del Ricevitore, sentito il contribuente.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

TABELLA

indicante le forme dei bolli da imprimersi sulle carte da giuoco.

N. 1. N. 2. N. 3

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

Il N. 967 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 21 settembre 1862, n. 966, che fa facoltà al Ministro delle Finanze di designare con suo Decreto la carta da giuoco destinata all'apposizione dei bolli stabiliti coll'art. 2 dello stesso Regolamento,

Determina quanto segue:

Articolo unico.

La carta d'ogni mazzo, che per ciascuna specie di giuoco in uso nelle varie Provincie del Regno dovrà essere bollata a termini dell'articolo 2 della legge 21 settembre 1862, sarà:

Per le carte a punti e figure con fiori, picche, cuori e quadri, l'asso di cuori;

Per le carte a punti e figure con danari, coppe, spade e bastoni, l'asso di danari;

Per le carte destinate al giuoco del *Gucco*, una delle due carte aventi il n. 15 e rappresentanti un *Gufo* ossia il *Cucco*.

Il presente Decreto sarà pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno, e nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1862.

Il Ministro

QUINTINO SELLA.

Il N. 968 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da giuoco, con cui è fatta facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire con suo Decreto gli Uffici incaricati dell'apposizione del detto bollo,

Determina quanto segue:

Articolo unico.

La riscossione della tassa sulle carte da giuoco e l'apposizione del relativo bollo saranno eseguite dagli Uffici designati nell'annesso prospetto che sarà pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno e nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino addì 6 novembre 1862.

Il Ministro

QUINTINO SELLA.

PROSPETTO *degli Uffici incaricati della riscossione delle tasse sulle carte da giuoco e dell'apposizione del bollo relativo.*

Numero d'ordine	Sede dell'Ufficio	Designazione dell'Ufficio
1	Ancona	Ufficio del Bollo straordinario
2	Bari	» id.
3	Bergamo	» del Registro degli atti civili
4	Bologna	» del Bollo straordinario
5	Brescia	» id.
6	Cagliari	» id.
7	Catania	» id.
8	Catanzaro	» id.
9	Chieti	» id.
10	Como	» id.
11	Faenza	» del Registro
12	Fermo	» id.
13	Firenze	» del Bollo straordinario
14	Fuligno	» del Registro
15	Genova	» del Bollo straordinario
16	Livorno	» id.
17	Lucca	» del Registro degli atti civili

18	Messina	»	del Bollo straordinario
19	Milano	»	id.
20	Modena	»	id.
21	Mondovì	»	del Registro
22	Napoli	»	del Bollo straordinario
23	Novara	»	del Registro degli atti civili
24	Oneglia	»	id.
25	Palermo	»	del Bollo straordinario
26	Parma	»	id.
27	Piacenza	»	del Registro degli atti civili
28	Salerno	»	del Bollo straordinario
29	Spoleto	»	del Registro
30	Torino	»	del Bollo straordinario
31	Varallo	»	del Registro
32	Vercelli	»	id.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Per rescritti delli 13, 16 e 23 ottobre p. p. ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori delle contribuzioni:

Rimola Giuseppe, esattore a Verres, traslocato a Castelnuovo d'Asti;
Debernardi Giovanni, id. a Castelnuovo d'Asti, traslocato a Verres;
Serralunga avv. Luigi, id. a Pinerolo, collocato a riposo;
Brizio Gio. Battista, id. a Sale, traslocato a Villanova Solaro;
Rolando Gio. Battista, id. a Graglia, traslocato a Sale;
Silliprandi Francesco, id. ad Occimiano, traslocato a Graglia;
Tamlago Fortunato, id. a Nulti, destinato a Occimiano;
Monzani Giacomo, id. a Fonni, traslocato a Fontalnemore;
Grillo Paolo, scrivano nei tributi, nominato esattore e destinato a Rocca d'Arazzo;
Degiovanni Giacomo Antonio, scrivano nei tributi, nominato esattore e destinato a Peveragno;
Bergoglio Eugenio, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Sciolze;
Camboni Gius., esattore a Mogoro, destinato a Cabras;
Borgialli Eugenio, esattore gerente a Cabras, destinato a Dorgali;
Sacchieri Domenico, esattore a Viguzzolo, traslocato a Pietra;
Buglione di Monale cav. Carlo, id. a Canale, traslocato a Pinerolo;
Provignano Faustino, id. a Cagliari, destinato a Canale;
Ferrari Giuseppe, id. a Casteggio, traslocato a Cagliari;
Elia Felice, id. a Lessolo, traslocato a Casteggio;
Bianchi Luigi, id. a Bistagno, traslocato a Lessolo;
Rostagni Domenico, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Bistagno;
Diana Paolo, esattore a Bitti, trasloc. a Sestri Levante;
Quartino Andrea, id. a Pieve d'Oneglia, traslocato a Valdieri;
Piatti Carlo, id. a Morgex, traslocato a Pieve d'Oneglia;
Florio Luigi, id. a Vinadio, traslocato a Morgex;
Carrui Efisio, id. a Prelà, destinato a Vinadio;
Amoretti Nicola, id. a Valdieri, traslocato a Prelà;
Conte Giorgio, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Viguzzolo;
Carino Giuseppe, esattore a Sassello, traslocato a Noli;
Caruzzo Luigi, volontario nei tributi, nominato esattore e destinato a Sassello;
Riveri Costanzo, esattore a Spezia, destinato a Cava;
Josti Pietro, id. a Cava, traslocato ad Arona;
Govone Vincenzo, id. ad Arona, trasferito a Cairo;
Tinelli Carlo, id. a Cairo, trasferito a Spezia.

In relazione al R. Decreto 30 ottobre p. p., N. 953, sull'ordinamento delle dogane, S. M. nell'udienza del 23 cadente ha fatto le seguenti nomine:

A direttori speciali di dogana di 1.a classe

Cigna Luigi, ricevitore principale alla dogana di Genova, con destinazione a Genova;
Descolns Carlo, direttore dei Dazi indiretti presso la Direzione Generale in Napoli, id. a Napoli.

A direttori speciali di dogana di 2.a classe

Milone Nicolò, ricevitore principale alla dogana di Torino, con destinazione a Torino;
Silliprandi Prospero, ispettore centrale presso il Ministero delle Finanze, id. a Livorno.

A reggenti il posto di direttori speciali di dogana di 2.a classe

Bocchi Giacomo, ispettore doganale a Massa, con destinazione a Palermo;
Napolitano Nicolò, id. a Messina, id. a Messina;
Volta Massimo, id. a Milano, id. a Milano.

A direttori speciali di dogana di 3.a classe

Agosteo Luigi, ispettore doganale in Ancona, con destinazione a Bari;
Bossi Felice, segretario di 1.a classe presso il Ministero delle Finanze, id. ad Ancona;
Montini Luigi, direttore delle dogane a Pistoja, id. a Firenze.

Con Decreti in data 2 novembre corrente S. M. si è degnata di fare le seguenti promozioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Amodini Giovanni, giudice nel trib. di circondario di Girgenti con incarico dell'istruzione delle cause penali, è trasferito collo stesso incarico a Palermo;
Floris Bartolomeo, id. di Sciacca, id.;
Portunato Antonio, id. di Palermo, trasferito a Sciacca, cessando l'incarico dell'istruzione delle cause penali.

Con altro in data 9 novembre

Indelicato Giuseppe, avv. in Girgenti, nominato vicegiudice del mand. di Girgenti.

Con altri di pari data

Cataldo Vito, nominato giudice conciliatore nel comune di Terrasini;
Muscianisi Antonio, id. Castroreale;
Callri Giuseppe, nominato sost. del giudice conciliatore in Castroreale;
Boniocontro-Xenio Michele, nominato sost. del giudice conciliatore d'Avola;
Carnesi Giuseppe, nominato vice-giudice del mandamento di Piana;
Gullotti Biagio, dispensato dietro sua dimanda dalla carica di conciliatore in Ucria.

Con altri di pari data

Mascherini Anastasio, sostit. segret. del tribunale di Mistretta, nominato sost. segret. presso l'ufficio del proc. gen. di Messina;
Aprile-Fontana Giorgio, segret. mand. a Grammichele, trasferito a Vittoria;
Pellegrino Domenico, id. a Vittoria, id. a Grammichele;
Corsini Salvatore, destinato a servire presso la segreteria del proc. R. in Catania, nominato sost. segretario del trib. di Nicosia;
Candelloro d'Arrigo Giuseppe, nominato sost. segretario mandam. di Savoca;
Giuffrè-Busacca Luigi, id. Mistretta;
La Viola Lorenzo, appl. all'ufficio d'istruzione criminale in Palermo, nominato sost. segret. del trib. di circond. di Palermo;
Alcozer Francesco, sost. segret. di mandam. in Girgenti, nominato sost. segret. del trib. di circond. di detta città.

Con altri in data 13 stesso mese

Canalella Mansueto, sost. segret. mand. a Vizzini, trasferito a Mussomeli;
Perez Tommaso, id. Morreale, id. Ortobotanico di Palermo;
Pollerito Giuseppe, id. Mazzarino, id. Morreale;
Scoto Vincenzo, id. Monterosso, id. Mazzarino;
Marretta Pietro, usciere nel mand. Carini, nominato sost. segret. del mand. di Prizzi.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 9 novembre 1862, ha fatto le seguenti promozioni nell'arma d'Artiglieria:

Lauger Luigi Napoleone, sottotenente d'Artiglieria, promosso luogotenente nell'arma stessa;
Amici nobile Gio. Battista, id., id.;
Berliri Giuseppe Ottavio, id., id.;
Rubino Agostino Camillo, id., id.;
Cardono Giovanni, id., id.;
Stella Luigi Sabino, id., id.;
Rinaudo Giuseppe, id., id.;
Campo Vincenzo, id., id.;
Lanfranchi Antonio Carlo, id., id.;
Manfredi Ferdinando Amedeo, id., id.;
Dellingeri Giuseppe, id., id.;
Volpini Carlo, id., id.;
Ioele Francesco, id., id.;
Hannau Israel Claudio, id., id.;
Schellini Tommaso Federico, id., id.;
Strata Felice, id., id.;
Aprosio Emilio, id., id.;
Marciani Luigi, id., id.;
Vignola Filippo Giuseppe, id., id.;
Borsarelli Giuseppe, id., id.;
Mattirolo Eugenio, id., id.;
Salvati Salvatore, id., id.;
Blaja Lorenzo, id., id.;
Debenedetti Todros Graziadio, id., id.;
Aloigi Timocrate, id., id.;
Demartino Vincenzo, id., id.;
Basile Giovanni, id., id.;
Cellario Giuseppe, id., id.;
Abate Guglielmo, id., id.;
Vaccani Edoardo, id., id.;
Incoronato Giovanni, id., id.

Con Decreti 20 e 23 corrente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

a Grande Ufficiale

Gado commend. Alberto, maggior generale di cavalleria;

ad Uffiziale

Palmiero cav. Giovanni, sindaco d'Asti;

a Cavalieri

Bosia dottore Giuseppe, consigliere comunale d'Asti;
Fantaguzzi avv. Felice, id.;
Berardi Domenico;
Omboni ingegnere Leopoldo;
Festa-Campanile cav. Lorenzo;
Rossi barone Lorenzo;
Cotta-Ramusino avvocato Giuseppe, sotto-prefetto di Monza;
Bosone dottore Giacomo;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

ad Uffiziale

Ferrati cav. Salvadore, luogotenente colonnello nella R. Casa Invalidi;

a Cavaliere

Menotti Celeste, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Massa e Carrara.

S. M. con Decreti 20 novembre sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato ad uffiziali nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Barberis cav. Domenico, e
Rossotti cav. Giambattista, direttori capi di divisione nel Ministero dell'Interno.

Nel 1.o supplemento alla *Gazzetta* del 5 corrente, n. 262, pagina 2.a, occorre la seguente rettificazione alla tabella B annessa al R. Decreto 16 ottobre ultimo, n. 911, sulla classificazione delle Dogane:

Errata — Portomaurizio. Deposito di merci sotto la custodia della Dogana.

Corrige — Portomaurizio. Deposito di merci sotto la diretta custodia della Dogana, e di vini comuni in magazzini di proprietà privata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 Novembre 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro nelle scuole di Nautica di *Portoferraio*, *Porto San Stefano*, *Viareggio* e *Recco* istituite coi Reali Decreti del 27 ottobre 1860, 31 gennaio 1861 e 2 novembre 1862.

L'annuo stipendio annesso a detti posti è di lire italiane 1,200.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro il 20 dicembre, anno corrente, i loro titoli d'idoneità, la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, direttamente o per mezzo delle rispettive Prefetture.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145, 147 del regolamento universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del regolamento pel corso farmaceutico, stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in sua adunanza del 21 luglio p. p.

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 26 gennaio prossimo, avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per uno dei posti di farmacista aggregato, vacante nella scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla farmacia teorico-pratica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda, corredata dal diploma di farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di chimica generale e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 26 del prossimo mese di dicembre e le domande, coi documenti a corredo, alla segreteria suddetta fra tutto il giorno 10 del suindicato mese di gennaio.

Torino, 18 ottobre 1862.

D'ordine del signor rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità di determinazione del Ministero delle Finanze i pagamenti, che a partire dal 1° dicembre 1862 si faranno nello Stato per cedole (*vaglia*) del semestre a detto giorno, non che dei semestri anteriori del Debito creato colla Legge del 26 giugno 1851 e col R. Decreto del 22 luglio stesso anno, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina ad It. L. 25 cent. 25.

Torino, il 28 novembre 1862.

Il Direttore generale MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 10 dicembre p. v., incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla seconda annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al Portatore del valor nominale di L. 500 caduna e della rendita di L. 25 emesse in seguito ai Decreti 8 marzo, 8 luglio 1860, e 10 febbraio 1861, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine pontificio, nonchè del braccio dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 38 sul totale delle 89,063 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni sortite in detta estrazione.

Torino, il 25 novembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Cartelle e Certificati del Debito di Modena
(*Decreto 9 marzo 1819*)

6.a Estrazione che ha avuto luogo il 28 novembre 1862.

Numeri delle 57 Cartelle da Lire 75 di rendita.

10, 37, 41, 47, 62, 86, 116, 162, 177, 180, 239, 271, 281, 305, 332, 360, 366, 369, 371, 383, 399, 402, 403, 432, 439, 459, 480, 491, 500, 523, 529, 533, 553, 651, 670, 673, 686, 690, 692, 701, 710, 713, 714, 718, 720, 732, 739, 781, 825, 831, 855, 860, 872, 903, 903, 937, 971.

Numeri dei 36 Certificati di Lire 6 25 di rendita.

93, 107, 108, 173, 177, 178, 207, 230, 215, 218, 219, 271, 295, 327, 371, 397, 403, 407, 417, 419, 432, 439, 484, 531, 544, 545, 556, 557, 562, 567, 575, 603, 608, 621, 622, 671.

Torino, il 28 novembre 1862.

Per il Direttore Capo della 3.a Divisione
Il Capo di Sezione
SINDONA.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al Portatore creato con Legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D num. 6).

25° estrazione a sorte che ha avuto luogo il 29 novembre 1862.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine della estrazione)

Il N. 9834 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . . . L. 33,330
Il N. 12995 id. il secondo . . . . . . » 10,000
Il N. 11067 id. il terzo . . . . . . » 6,670
Il N. 7780 id. il quarto . . . . . . » 5,260
Il N. 8321 id. il quinto . . . . . . » 310

Numeri delle 181 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine della serie).

55	2839	4946	7554	9960	12418	15429
110	2840	4956	7571	10103	12423	15445
291	2931	4964	7644	10129	12569	15634
411	3008	5127	7705	10133	12574	15660
527	3133	5260	7826	10329	12588	15667
544	3171	5232	7897	10478	12652	15826
554	3373	5388	7917	10615	12670	15866
634	3452	5596	8017	10636	12713	16012
833	3455	5671	8040	10666	12834	16040
845	3567	5714	8210	10700	12926	16175
1089	3589	5743	8295	10898	13323	16235
1122	3683	5896	8306	10911	13428	16238
1384	3794	6002	8311	11190	13616	16246
1480	3805	6364	8365	11313	13736	16251
1597	3899	6606	8392	11468	13788	16275
1610	3965	6690	8453	11560	13917	16493
1620	3968	6708	8647	11663	14124	16536
1658	4028	6809	8680	11727	14156	16653
1727	4209	6869	8970	11968	14174	16791
2157	4216	6986	9187	12044	14220	16974
2163	4225	7073	9230	12101	14484	17374
2296	4240	7363	9303	12190	14672	17410
2381	4442	7520	9416	12293	14708	17807
2567	4551	7526	9514	12365	14813	17940
2589	4579	7544	9738	12382	15251	17973
2804	4923	7549	9851	12403	15126	

Torino, il 29 novembre 1862.

Per il Capo della 3a Divisione
Il Capo di Sezione
ROSSI.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ELEZIONI

dei membri della nuova Camera di Commercio ed Arti da seguire nel giorno di domenica 14 dicembre.

La Giunta Municipale di questa città, veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680, veduta la circolare del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 19 novembre corrente, n. 1703,

Notifica:

Che la riunione degli Elettori per la nomina dei membri componenti la Camera di Commercio ed Arti, avrà luogo *domenica 14 dicembre prossimo*, nelle sala della Borsa, situata al piano terreno a destra di chi entra nel palazzo della R. Camera di Agricoltura e Commercio, *via Alfieri*, n. 9.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nei due giorni precedenti quello delle elezioni, cioè nei giorni 12 e 13 del prossimo dicembre, dalle ore 9 alle 12 meridiane e dall'1 1/2 alle 4 1/2 pomeridiane, nell'Ufficio dello Stato Civile, al quale si ha l'accesso per la porta n. 1, via Corte d'Appello, scala a destra, piano 2.o

Nel giorno poi delle elezioni, *domenica 14*, la distribuzione si farà dalle 9 ant. all'1 pom.

Nel precitato giorno delle elezioni, il locale dell'adunanza sarà aperto alle ore 8 1/4 del mattino, acciocchè l'Assessore o Consigliere che avrà la presidenza provvisoria della Sezione possa alle ore 9 dichiarare aperta la seduta e procedere all'appello nominale per l'elezione del Presidente e dei quattro scrutatori formanti l'Ufficio definitivo, secondo il disposto della precitata Legge.

Gli Elettori dovranno rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte all'ingresso della sala.

Per norma poi degli Elettori, si trascrivono quivi gli articoli della Legge che stabiliscono quali siano gli Elettori che non possono essere eletti a membri della Camera di Commercio ed Arti.

Art. 10. Non potranno contemporaneamente far parte della stessa Camera i consanguinei fino al secondo grado civile, gli affini di primo grado, i soci collettivi o amministratori di una stessa Società.

Art. 12. Non sono nè eleggibili nè elettori le persone di cui all'articolo 23 della Legge comunale e provinciale 23 ottobre 1859; e sono pure ineleggibili gli impiegati delle Camere di Commercio e le persone che hanno liti colle medesime.

I membri delle Camere che cadessero in alcuno dei casi previsti dal presente articolo, decadranno immediatamente dal loro ufficio.

Art. 23 della Legge comunale e provinciale:

Non sono nè elettori nè eleggibili gli analfabeti, le donne, gl'interdetti, o provvisti di consulente giudiziario; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che abbiano fatto cessione di beni, finchè non abbiano pagato intieramente i creditori; quelli che furono condannati a pene criminali, se non ottennero la riabilitazione; i condannati a pene correzionali od a particolari interdizioni, mentre le scontano; finalmente i condannati per furto, frode, o attentato ai costumi.

Torino, dal Palazzo Municipale addì 29 nov. 1862.

Per la Giunta

Il Sindaco RORA'. *Il Segretario* C. FAVA.

RUSSIA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Pietroburgo, 7-19 novembre.

L'Imperatore partirà fra tre giorni per Mosca colla augusta sua famiglia e gli aiutanti di campo generali, i ministri della sua casa, capo della sua cancelleria di campagna, ecc., che l'accompagnano ordinariamente ne' suoi viaggi. Pare che siasi tornato al progetto primitivo che era di passare cinque settimane nella vecchia capitale del czar. Si può dire che questo prossimo spostamento dell'Imperatore e della Corte è un indizio certo della tranquillità che regna attualmente in Russia. Infatti le notizie dell'interno sono eccellenti. Non parlo delle provincie occidentali sempre sotto il reggimento militare. I contadini comprendono sempre meglio la loro condizione prodotta dall'affrancamento e a' quesi

ora ve ne è la metà, mi assicurano parecchi giudici od arbitri di pace - mirovoipasserodnik - creati espressamente, che si sono acconciati coi proprietari e reguarono gli atti relativi ai reciproci loro interessi.

Pare che sia tornata la calma negli spiriti. Non si parla più di quei proclami incendiari che sparsero prima tanto sgomento nella capitale. Si cessò pure di parlare di nuovi arresti, di modo che la fiducia si è sparsa dovunque e la calma è generale, e ciò rende singolarmente più facili i doveri dell'alta polizia. Saranno tuttavia presi i più serii provvedimenti per la sicurezza dell'Imperatore a Mosca. Egli avrà certamente per guardia fedele l'intiera popolazione di quella città, ma in ogni caso non si deve mai trascurare la prudenza. Possiamo farci anticipatamente un'idea dell'entusiasmo con cui sarà accolto l'Imperatore giudicando dai preparativi che si stanno facendo. Si cerca di far dimenticare a questo principe alcune noie che gli cagionò la nobiltà di quella città quando egli vi si fermò, due anni sono, relativamente all'affare dell'emancipazione.

L'Imperatore abiterà il nuovo palazzo fabbricato sul Kremlin, cui domina, ma il cui largo sviluppo toglie alla vista una parte degli antichi palazzi. Duolmi che non siansi appropriati alcuni di questi ad uso della famiglia imperiale, e così l'armonia che regna in questo maraviglioso complesso di tutti questi vecchi edifizi non sarebbe stata rotta da un edifizio il quale, per quanto sia bello, manca di originalità di architettura e di quel carattere storico che si ammira nei palazzi dei vecchi czar.

Alla vigilia della partenza dell'Imperatore sarà celebrato al castello il matrimonio della principessa Dolgoroutki col principe Albedinscky. Si parla assai di questo matrimonio nell'alta come nella media società. Mi dimanderete per avventura perchè io ve ne parli ora. Perchè esso è un vero avvenimento essendo la principessa bella a maraviglia e si credeva che avesse altri impegni. Che dirovvi ancora? La notizia del matrimonio ha generalmente prodotto il miglior effetto tanto a corte quanto in città.

Scrivono allo stesso giornale da Pietroborgo, 8|20 novembre:

Ecco un fatto che non può non destare in voi sorpresa in seguito al contenuto dell'ultima mia corrispondenza, alla quale parmi dia una smentita e ch'io nullameno vi confermo senza riserva. Il fatto di cui è caso, cui giova considerare come puramente accidentale, è non ostante assai spiacevole. Uno squadrone del reggimento dei lancieri, di presidio a Peterhoff, ha commesso un atto d'insubordinazione contro il suo capo. Nessuno ricorda d'aver veduto negli annali dell'Impero un caso di mancanza di disciplina uguale a questo.

Per buona sorte, gli uffiziali non hanno preso parte alcuna al disordine; è cosa spiacevole però ch'essi non abbiano potuto impedirlo, o farlo cessare. I sotto-uffiziali, i colpevoli principali saranno tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra, i cui membri saranno forniti dallo stato-maggiore di quel bel reggimento.

Nulla di tutto ciò ha messo ostacolo alla prossima partenza dell'Imperatore e della Corte per Mosca, la quale avrà luogo il 10|22 di questo mese.

Viva è già la preoccupazione per le prossime assemblee della nobiltà. Quella di Pietroborgo terrà le sue al mese di marzo, per occuparsi delle sue elezioni, voglio dire dell'elezione dei suoi marescialli. Si richiamerà probabilmente in quella occasione la famosa proposta del sig. Alessandro Platonoff, proposta che fece tanto strepito l'anno scorso, e di cui vi parlai minutamente.

Un mese prima delle riunioni della nobiltà di questa capitale avranno avuto luogo quelle della nobiltà di Tver — la turbolenta — Quest'epoca, che non può non essere agitata assai, è attesa con impazienza.

GRECIA

Scrivono da Atene 22 novembre all'*Osserv. Triest.*:

Il governo attuale della Grecia è provvisorio, quindi ha naturalmente un'attività limitata: ciò che si deve creare di nuovo spetta all'Assemblea nazionale: per il momento trattasi soltanto di conservare quanto è possibile le cose esistenti, e il Governo adempie quest'incarico ponendo in opera tutta la sua forza, e combattendo apertamente i partiti estremi che si vanno sempre agitando.

Le elezioni per la Costituente comincieranno, a quanto si assicura, il 6 dicembre e finiranno il 9; la tenzone elettorale sarà probabilmente viva, benchè nessuno de' partiti abbia una meta sicura.

La candidatura del principe Alfredo d'Inghilterra è posta innanzi apertamente, e l'agitazione si concentra esclusivamente su questo principe, nel quale si cerca non tanto il futuro sovrano della Grecia, quanto il «Re degli Elleni» Così si spiegano le manifestazioni avvenute a Sira, a Patrasso, al Pireo, come pure ultimamente nella capitale, e se l'Inghilterra vuole il principe Alfredo verrà proclamato prima ancora che si raduni la Costituente. Almeno è certo che l'agitazione ha per iscopo di far nominare questo principe ad unanimità dall'Assemblea nazionale.

Il Senato non è ancora abolito, però i senatori non ricevono più alcun emolumento. Soltanto 13 di essi, membri dell'antica opposizione, ricevettero eccezionalmente un sussidio in via provvisoria.

In seguito ai crescenti bisogni dell'erario, e all'impossibilità di riscuotere ora le imposte dirette, il governo avrebbe sospeso da molto tempo i suoi pagamenti se non fossero state le generose offerte dei Greci abitanti all'estero. Dicesi che siano già arrivati qui più di 2 milioni da loro inviati, ed ogni piroscafo che giunge reca novelle prove sonanti del patriotismo degli Elleni.

Naturalmente questi doni, benchè copiosi, sarebbero insufficienti a lungo andare. L'Assemblea nazionale ed il principe Alfredo sono aspettati come i salvatori del paese, e nessuno sa che cosa accadrebbe se il principe non venisse; certo è però che la Grecia non andrà in rovina per mancanza di danaro. Il paese è in grado di pagare moltissime imposte, e qualora venga fatto di mantenere la quiete, le momentanee difficoltà finanziarie si potranno superare.

Le corrispondenze e i giornali di Costantinopoli sono del 22 corrente. Secondo il *Lev. Herald*, la Porta diresse una nota al Governo provvisorio d'Atene, con cui chiama la sua attenzione sulle recenti manifestazioni elleniche seguite a Costantinopoli per la caduta del Re Ottone. La nota pone in vista la gran tolleranza dimostrata dalla Porta in tale occasione; però fa conoscere al governo greco che il rinnovamento di tali dimostrazioni potrebbe porre a repentaglio la pubblica tranquillità e costringere la Turchia a non permetterle. Questo documento è concepito in forma molto riguardosa ed amichevole, e si crede che la Grecia risponderà nello stesso modo.

È avvenuto un gran tremuoto a Karahissar (nell'Asia minore) che distrusse, più o meno completamente, 5 villaggi e costò la vita a 486 persone.

Il Sultano fece ultimamente una visita all'arsenale di Costantinopoli e ordinò la costruzione di due fregate nel medesimo, come pure d'una ad Ismit e d'un'altra a Ghemlek. In tale incontro il Sultano fece doni alla ciurma del bastimento ammiraglio e largì 300 piastre ad ogni soldato dei 4 battaglioni che sono a Besciktash, più di due mesi di paga agli ufficiali.

Mustafà pascià, principe egiziano, fu nominato ministro della pubblica istruzione invece di Kemal effendi, divenuto membro del gran consiglio di giustizia. Zia bey fu nominato gran cancelliere del Divano imperiale, invece d'Alif bey. (*Oss. Triest.*)

ASIA

Un corrispondente di Yeddo (Giappone) dà dei ragguagli minuti intorno all'attentato commesso sul territorio giapponese contro residenti inglesi, e cui il telegrafo aveva già fatto conoscere. La presenza di bastimenti da guerra francesi ed inglesi nelle acque del Giappone ci fa sperare che quel delitto non rimarrà impunito e non si rinnoveranno più quei barbari tentativi.

Ecco la corrispondenza di Yeddo del 18 settembre:

È stato commesso un nuovo attentato contro gli stranieri nel Giappone.

Al 14 settembre due inglesi, accompagnati dalla moglie di uno di essi, percorrevano a cavallo la strada di Tokaido, solito luogo delle loro passeggiate e compreso nel raggio di dieci leghe, ove i trattati accordano agli stranieri una protezione speciale. Incontrarono essi ben tosto la numerosa scorta del principe Chimats Sabro, inviato del mitrado od imperatore spirituale, che recavasi a Kanagawa. Non ostante le precauzioni con cui i passeggianti avevano osservate le regole dell'etichetta giapponese e quantunque si fossero accuratamente collocati sui due lati della strada per lasciar il passo alla folla armata che precedeva e seguiva il norimu (sedia a bracciuoli) del principe, l'attitudine dei soldati ed ufficiali di quella truppa si fece a poco a poco minacciosa ed alcuni dei più fanatici, non mossi da altro sentimento che da odio selvaggio contro gli stranieri, colpirono colle loro sciabole gli inglesi. Dopo alcuni secondi uno di essi, il sig. Richardson cadeva morto e i due altri, come i loro compagni di viaggio, tutti gravemente feriti, non ebbero altro scampo che una fuga precipitosa e dovettero la loro salute solo alla velocità dei loro cavalli. Quest'attacco contro europei inoffensivi e disarmati cagionò naturalmente nella colonia la più viva sensazione. I rappresentanti delle potenze si riunirono in casa del ministro di Francia per avvisare ai mezzi di ottenere dal governo giapponese la riparazione di questi atti di odiosa barbarie.

La presenza nella rada di Yeddo delle corvette *Monge* e *Dupleix* e di alcuni bastimenti della marineria britannica è tale da rassicurare compiutamente sulla sicurezza dei nostri connazionali. (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. *L'Economia rurale e il Repertorio d'agricoltura riuniti. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo N. 22 del 25 novembre.*

Direzione. — *Rassegna agronomica.* Invito ufficiale per l'adunanza del Consiglio Generale. — Scuola di chimica agraria in Torino. — Esposizione internazionale di orticoltura di Londra. — Nuovo apparecchio per la castrazione degli animali domestici. — Un sussidio al Comizio Agrario di Sanfrè. — Necrologia. *Direzione.* Bibliografia: Primi elementi di economia e stima dei fondi rustici, per G. Borio.

Boetti. — Analisi chimica delle terre secondo nuovi metodi semplificati ad uso degli agricoltori; *Antinori.* — Osservazioni sull'opuscolo Manetta relativamente alla coltivazione del cotone nella Provincia di Macerata; *Direzione.* — Descrizione del trincia-foraggi Laurent. — Id. tura-bottiglie Themar. — Id. della falce arcuata. *Varietà* S. B. — Apparecchio per mugnere le vacche; *G. G.* — Nuove piante da tigli e surrogati al cotone; *Direzione.* — Rassegna e bollettini commerciali agrarii; tav. XII con tre figure delle macchine agrarie sopraindicate.

NECROLOGIA. — È morta a Londra la contessa Granville, madre del presidente del Consiglio dei ministri della Regina. Buona e caritatevole donna, di cui molti piangeranno la perdita, era la seconda figliuola di William, quinto duca di Devonshire, e sorella alla fu contessa di Carlisle e al fu duca di Devonshire.

OPERE IDRAULICHE. — Da una corrispondenza da Locarno 21 novembre alla *N. Gazzetta di Zurigo*, la *Gazzetta ticinese* toglie quanto segue:

«I signori ingegneri Villaresi e Moraviglia, come rappresentanti di una Società anonima, hanno inoltrato dimanda al Cantone Ticino, che sotto i limiti da prestabilirsi sia loro consentito di prevalersi delle acque del lago di Lugano e della Tresa, in quanto esse giacciono sul territorio del Cantone. Questa Società si propone di eseguire l'ardito e grandioso progetto di costruzione di un canale già discusso da valenti ingegneri italiani (fra i quali dal ticinese Fumagalli, che ha lasciato su di ciò preziosissime notizie) per utilizzare le acque del lago di Lugano nell'irrigazione e miglioramento delle vaste pianure fra Somma e Gallarate. Il canale dovrebbe essere costruito in modo da essere navigabile, ed unirsi col Naviglio-grande che va a Milano. Con ciò si procurerebbe a tutte le località giacenti sulle rive del lago e ne' dintorni una via, agevolmente accessibile, in unione con una delle più industri e più ricche città d'Italia. Certamente questo progetto merita tutto l'interesse dovuto a tutte le opere grandi ed utili. È evidente il grande vantaggio che la sua esecuzione apporterebbe a tutti i paesi del lago: mentre dall'altro lato i concessionari dovrebbero essere tenuti a mantenere sempre l'acqua del lago ad un'altezza prefissa, e ad impedire in pari tempo un soverchio aumento ed un soverchio abbassamento del livello delle acque. Si comprende da sè che la Società indennizzerebbe ogni diritto dei terzi.»

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° DICEMBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re ha ricevuto ieri S. Ecc. il conte di Sartiges il quale ha presentato alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso il Re d'Italia.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di sabato, proseguendo la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Bon-Compagni, udì il deputato Toscanelli che ultimò il suo discorso incominciato nella precedente tornata, indi il deputato Conforti, il Ministro degli Affari Esteri e il deputato Ferrari che, stante l'ora tarda, rimandò al domani il seguito della sua orazione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due progetti di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio del 1863 e successivi di quel dicastero, e per la costruzione di un porto a Santa Venere in Calabria. La Camera, a istanza del deputato Mosca, deliberò di sedere nel giorno di domenica.

In questa tornata, presentata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio la relazione dei Regii commissari generali del Regno d'Italia presso l'Esposizione internazionale del 1862, e dal deputato Briganti-Bellini il rapporto sul bilancio dello stesso dicastero per il 1863, chiesti dal deputato Ricciardi alcuni schiarimenti al Ministro dell'Interno, udì intorno alle sovra enunciate interpellanze il Ministro delle Finanze, i deputati Ferrari, Brignone, Crispi, D'Ondes, La Porta, Panattoni e il Ministro dei Lavori Pubblici.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Lanciano. Non avendo i due concorrenti Angelo Camerini e Fileno Olivieri ottenuto nè l'uno nè l'altro il numero di voti richiesto dalla legge nella prima votazione, vi sarà ballottaggio.

Collegio di Lugo. Vi sarà pure ballottaggio in questo collegio tra il prof. Angelo Marescotti ed il conte Giacomo Manzoni.

Collegio di Montepulciano. Ballottaggio tra Zelindo Bondi con voti 204 e il conte Corinaldi con voti 202.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vera Cruz, 1 novembre.

Sono giunti in questi ultimi quindici giorni 15000 soldati francesi con materiali da guerra.

Credesi che Doblado rientrerà nel Ministero.

Il generale Forey recossi a Jalapa per prendere il comando dell'armata.

Dicesi che 5000 francesi occuperanno Tampico.

La febbre gialla va diminuendo.

Parigi, 29 novembre.

Un articolo nel *Constitutionel* del signor Limayrac sostiene che se il Principe Alfredo salirà sul trono di Grecia la questione orientale incomincierà più terribile che mai, e asserisce che la Francia, prendendo consiglio unicamente dal proprio onore, sosterrà gl'interessi della sua politica tradizionale.

Parigi, 29 novembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 10.
Id. id. 4 1|2 0|0 97 90.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 92 1|2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. 71. —
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71. —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1075.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 586.
Id. id. Austriache — 492
Id. id. Romane — 333.
Obbligazioni id. id. — 246.

Nuova York, 19 novembre.

La squadra francese composta dei legni *Guerrière*, *Renaudin* e *Catinat* sotto il comando dell'ammiraglio Reynaud è giunta a Nuova Orleans. Molti Francesi coi membri del Consolato si sono recati processionalmente a far visita all'ammiraglio.

Buttler ha fatto una visita officiale a Reynaud a bordo del *Catinat*.

Dicesi che Davis abbia offerto di vendere un milione di balle di cotone a 71 e 20 centesimi la libbra. Dicesi pure che Lincoln stia organizzando un progetto per fornire il cotone all'Europa.

Vera Cruz, 1 novembre.

Forte burrasca nel golfo del Messico. Quindici navi furono gettate sulla costa. Fra queste trovasi la corvetta francese il *Chaptal*; l'equipaggio potè salvarsi. Le navi mercantili francesi che si sono perdute sono *L'Eugénie*, *Il duca di Bordeaux*, *La Félicie*, e la *Mathilde*; le tre ultime andarono interamente perdute coi loro equipaggi, tranne tre marinai che poterono salvarsi.

I Messicani fanno grandi preparativi di difesa.

Anversa, 20 novembre.

Un *meeting* numeroso ha risolto di non astenersi dal votare nelle prossime elezioni comunali.

Parigi, 29 novembre.

La *Presse* e l'*Opinion Nationale* annunciano che domani avrà luogo un consiglio di ministri a Compiègne sotto la presidenza dell'Imperatore motivato da dispacci del nostro ambasciatore a Londra relativi alla questione greca, e da una proposta fatta dalla Russia alla Francia di stabilire di comune accordo i termini di una nota diplomatica collettiva da spedirsi all'Inghilterra. Nel caso che la Francia giudicasse inopportuna una tal nota, la Russia sembra decisa di pubblicare essa un *memorandum*.

Corfù, 28 novembre.

Nuove dimostrazioni ad Atene ed al Pireo ai gridi di viva il principe Alfredo re degli Elleni. I ritratti del principe Alfredo, della regina Vittoria, di Napoleone e dello Czar furono festeggiati. Il popolo si recò dinanzi la casa della legazione inglese; Scarlett, comparso al balcone disse qualche parola per esprimere la sua riconoscenza, aggiungendo che non poteva dare per ora alcuna categorica dichiarazione, ma che avrebbe trasmessi a Londra i voti manifestati.

Intanto raccomandava la moderazione e che si attendesse le decisioni dell'assemblea nazionale. Conchiuse esprimendo speranze e voti per la grandezza e la prosperità della Grecia.

A Lamia sulla frontiera turca il popolo, i soldati e le autorità proclamarono il principe Alfredo re di Grecia. Furono tirati 101 colpo di cannone.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un concorso per 80 posti nella scuola degli Allievi macchinisti, instituita con R. Decreto 25 settembre 1862, ripartiti fra i tre dipartimenti marittimi nelle seguenti proporzioni:

Dipartimento Settentrionale
Genova — Posti 35.
Dipartimento Meridionale
Napoli — Posti 35.
Dipartimento dell'Adriatico
Ancona — Posti 10.

Per potere aspirare a tali posti richiedesi:

1. Aver compiuto 14 anni e 3 mesi, e non oltrepassare il 17.o anno di età;

2. Aver sofferto il vaiuolo, o subita la vaccinazione;

3. Aver superato gli esami dal 3.o al 4.o corso elementare, o fatti studi corrispondenti;

4. Risultare fisicamente idonei al servizio militare.

Le domande, corredate dei documenti autentici comprovanti le condizioni specificate ai numeri 1, 2 e 3, devono essere rivolte ai Comandanti delle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi nei primi due dipartimenti, ed al Comandante generale nel dipartimento dell'Adriatico, prima del giorno 16 del venturo mese di dicembre.

I parenti sono tenuti a presentare essi stessi o a far presentare da persone munite di mandato i loro figli al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi del rispettivo dipartimento, per essere arruolati nella suaccennata qualità; in seguito di che restano i medesimi obbligati a prestare servizio nella R. Marina fino all'età di anni 29 compiti, meno il caso in cui, per circostanze di famiglia, fossero, prima di aver raggiunto il 17.o anno di età, ritirati dalla scuola, previo il rimborso di tutte le spese fatte dalla Amministrazione marittima per loro mantenimento e corredo.

Gli orfani di padre e madre saranno presentati dal tutore, dal più prossimo congiunto o dalla persona che ne avesse la custodia.

Quando il numero dei postulanti ecceda quello dei posti come sopra stabilito per ogni dipartimento, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di padre;

2. Ai figli dei militari o degli operai delle officine dello Stato;

3. A coloro che fossero iniziati nelle arti meccaniche, o, a parità di diritti, ai candidati i quali riportassero maggiori punti di merito in un esame sugli studi elementari di 3.a classe, che sarà all'occorrenza ordinato dai Comandanti generali di dipartimento; il tutto in conformità delle disposizioni contenute nel succitato R. Decreto.

Per il Ministro
Il f. f. di Segretario generale
MONTANO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
1 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. della mattina in c. 71 50 25 20 40 35 45 40 25 — corso legale 71 35 — in liq. 71 25 30 25 35 30 35 35 25 25 23 35 35 35 25 25 25 35 30 pel 31 dicembre, 71 55 p. 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c 71 75 80 75 80 75 80 70 75. Corso legale 71 77.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 29 novembre 1862

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 80, chiusa a 71 80.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di dicembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale della Contabilità, all'appalto dei

LAVORI a farsi in Milano per la costruzione di due Magazzini pel ricovero del materiale da Guerra, ascendenti a L. 200,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 14.

L'elenco, il calcolo di riparto e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, nella sala degl'incanti, via Accademia Albertina, 20, e presso l'Ufficio della Sotto-Direzione del Genio Militare di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o, 2.o, 3.o e 4.o Dipartimento.

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 20,000 di capitale; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, 27 novembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 22 corrente mese per la provvista di Panno, Albagio, Lana, Stracci Cotone, ecc., per la somma di L. it. 40,000

Si notifica che nel giorno 5 dicembre p.v., a mezzodì, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle quattro pomeridiane, ove esistono pure i campioni.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal segretariato generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o danaro, o cedole del debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, li 28 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti
QUARANTA.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno venticinque corr. mese, per la provvista di Coffe, Doghe, Sagua, ecc., per la somma di L. it. 40,000,

Si notifica che nel giorno 5 dicembre p.v., a mezzogiorno, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom. ove pure esistono i campioni.

I fatali pel ribasso del vigesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore ed almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o danaro, o cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 28 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 6 del p. v. dicembre, ad un'ora pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la fornitura di 1000 materassi, 1000 coperte di lana e 1000 traversini, ad uso del 1.o reggimento fanteria R. Marina qui stanziato, ascendente alla complessiva somma di lire 23,110.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

La consegna avrà luogo nel termine di due m[illegible] dalla data dall'avviso dell'approvazione del contratto.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata o deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 22 novembre 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Comm. di 2.a Classe colle funzioni notarili
MICHELE DI STEFANO.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

I signori azionisti sono invitati a completare pel 1 gennaio 1863 il versamento di L. 150, che a termini dell'art. 9 degli statuti è necessario per ritirare i titoli definitivi.

In caso di ritardo sarà applicabile il disposto dell'art. 15 dei detti statuti.

I versamenti potranno essere fatti in Torino presso la banca De Fernex;

a Milano presso il signor Andrea Ponti alla banca Andrea ed Antonio Ponti;

a Parigi presso la Società generale del Credito industriale e commerciale;

a Londra presso Masterman, Petus e Compagnia.

Tutti i versamenti fatti prima del 31 dicembre godranno del beneficio degli interessi del 6 per cento all'anno a partire dal 1 settembre p. p.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso
ai possessori di Obbligazioni

I signori possessori di Obbligazioni della Società sono prevenuti che l'estrazione a sorte delle

374 Obbligazioni, serie A
e 101 » » C

da ammortizzarsi entro il 1862 avrà luogo pubblicamente lunedì 15 dicembre p. v., alle ore 10 a. m. a Vienna, Kärtner Strasse, n. 1212, coll'assistenza di due notai.

Torino, 26 novembre 1862.

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 18 novembre ha deliberato quanto segue:

« Il Consiglio delibera che le ricevute provvisorie del primo versamento sottoscritte dal concessionario conte Bastogi, saranno surrogate coi certificati provvisorii contemplati dagli articoli 10 e 14 dello statuto sociale, tostochè questi saranno confezionati e che frattanto le ricevute anzidette ne tengano luogo a tutti gli effetti. »

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione l'assemblea generale degli azionisti è convocata per il 15 corrente dicembre, alle ore 7 pom., nell'uffizio d'Amministrazione, via Nizza, n. 4.

AVVISO D'ASTA

Li 30 dicembre ora prossimo, alle ore 10 di mattina, dopo un'ora di preparatorio incanto nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, num. 12, saranno esposti all'asta pubblica e deliberati a favore dei migliori offerenti gli stabili di cui in appresso, in tre lotti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni approvati dal tribunale di questo circondario con decreto delli 13 corrente novembre, ed apparenti dal relativo bando del giorno di ieri, cioè:

Lotto 1.

Stabili sul territorio della Loggia, di ettari 181, 71, 88 tra fabbricati e rurali detti Tetti Aiassa-Tromba, campi, prati, terreni da fornaci, stagni, boschi, gerbidi, ghiaie e siti, posti sulla strada Nazionale da Torino a Nizza ed il Po, distinti nei libri catastrali come segue, cioè:

Nella sezione I, colli numeri 120, 121, 152 al 134, 158 al 161, 213 parte e 214 parte.

Nella sezione K, coi numeri 30 parte, 79 parte, 80 parte, 94 parte, 113 parte, 122 al 126, 127 parte, 128 al 133, 135 al 141, 158, 163, 166 al 174, 204 al 206, 208 al 210, 212 al 215, 216 parte, 217, 218 parte, 228 parte, 229, 230 parte, 231, 232 parte, 244, 215 e 246 parte.

Nella sezione V, colli numeri 23, 24, 28 e 87 bis.

E nella sezione X, colli numeri 285 parte, 327 parte, 328 al 330, 344 al 346.

Questo lotto già estimato L. 260,000, viene esposto in vendita come da detto decreto di questo tribunale di circondario, sul prezzo offerto di L. 265,000.

Lotto 2.

Stabili sul territorio di Moncalieri, di ettari 39, 47, 86, componenti la cascina detta Sardegna, ed altri consistenti in fabbricato rurale, prati, campi, boschi, ghiaie, cespugli e gerbidi, nei registri catastrali di Moncalieri indicati come infra, cioè:

Sezione H, col num. 60 al 78 ed 87.

Sezione V, col numeri 1 al 6, 11, al 13, 19 bis al 21, 31, 31 bis, 32 e 32 bis.

Sezione X, col num. 321.

Questo lotto estimato L. 65,000, si pone all'incanto come da detto decreto, su sole L. 45,000,

Lotto 3.

Esso si compone di palazzina e corpo di fabbrica in Borgonuovo di Torino, con cortile e giardino, coerenti le vie di Borgo nuovo e della Rocca, la casa Sacerdoti già Galli e le case Thaon di Revel, e quella già Nipola ora Castelli, avente le porte colli numeri 11 e 13 lungo la via Borgonuovo, e col n. 26 in quella della Rocca.

Questo lotto già peritato in L. 230,000, si espone all'asta sul solo prezzo di lire 150,000.

Tali stabili sono di proprietà delli signori conte Annibale, cav. Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro e Gaetano, fratelli Galli della Loggia, e delli signori Emilio, Pietro, Angelica, Maria, Leonilde e Pia, Galli della Loggia, e della prole nascitura di detto cav. Gustavo.

Torino, 25 novembre 1862

Vincenzo Gioachino Baldioli not. comm.

NOTIFICAZIONE

Si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, che il causidico Matteo Astengo cessò dall'ufficio di procuratore capo presso la Corte d'appello e tribunali di Torino dal 23 ultimo scorso ottobre.

Torino, 19 novembre 1862.

Paolo Gurgo p. c.

ATTO DI NOTIFICAZIONE

Con atti dell'usciere Giorgio Boggio 20 e 30 novembre p. p., ad instanza del sig. Francesco Borsini venne notificato al M[illegible] Farteovita, già residente in Torino, ora di domicilio ignoto, copia dell'atto di pignoramento di detto usciere con citazione a comparire nanti il signor giudice della sezione Dora, ore 9 mattina delli 3 dicembre 1862.

AUMENTO DI SESTO.

Non essendosi presentato alcuno per offrire nell'incanto di una casa situata in Chieri, sezione Vairo, via San Giorgio, quale incanto era aperto avanti il tribunale del circondario di Torino, il 25 di novembre corrente, sul prezzo di L. 2938, offerto dalla ditta Tacchis Levi di Chieri, instante, questa ne rimase deliberataria per lo stesso prezzo, come appare da sentenza dello stesso giorno, ricevuta dal segretario cav. Billietti.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel 10 del prossimo dicembre.

Torino, 27 novembre 1862.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Giovanni Gramaglia residente sulle fini di Torino, colli atti dell'usciere presso la giudicatura di Torino, borgo Dora, Francesco Roccia, in data 17 agosto ultimo scorso e 26 corrente novembre, venne notificata a Gribaudo Domenico già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta il 6 agosto 1862, dal signor giudice di Torino, sezione Borgo Dora, portante condanna dello stesso Gribaudo, tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore delle sue figlie minori Maria e Domenica Gribaudo, della capital somma di L. 500, non che L. 120 montare interessi loro decorsi a tutto il 15 aprile 1859, oltre li posteriori e spese liquidate in L. 31 95, e tali pagamenti a favore dell'instante Gramaglia.

Torino, 29 novembre 1862.

Bianciotti p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, con due distinti decreti in data l'uno 17 luglio 1862 e l'altro 25 novembre stesso anno, sull'instanza del signor avv. Pietro Ferdinando Giani, autorizzò la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori aventi ragioni di privilegio od ipoteca, iscritti sui beni della signora contessa Genoveffa Alessandrina Demoular vedova Armandi di Grosso, venduti alli signori medico Eligio Curti e banchiere Carlo Giani, o da questi pervenuti con instrumento 23 giugno 1841 rogato Cervini, al capitano Carlo Otto Vagner, siti tali beni sul territorii di Grosso, Mathi e Noli, per comparire in via ordinaria e così fra il termine di giorni 10 prossimi alla presente inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, avanti il tribunale del circondario di Torino, onde in loro contraddittorio e legittima contumacia, ottenere cancellate le ipoteche tutte gravitanti su detti stabili ed iscritte durante il trentennio, contro i possessori dei medesimi, cioè: contro Giani Sebastiano, Giani Gaetano, Giani Carlo, Giani Giuseppe, Giani Ferdinando, Curti medico Eligio, Benzo Pietro Antonio.

Designò fra gli interessati ai quali la citazione debbe venire notificata li signori conte Giuseppe D'Harcourt, avv. Pietro Rodetti ed Irene Riva vedova di Giuseppe Pollone.

Torino, 29 novembre 1862.

Giordano sost. Chiora.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Carlo Falletti, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, in data 29 novembre 1862, ad istanza del signor Paolo Antonio Prinder di Torino, vennero citati li signori Ermenegildo e Sofia coniugi Falcone già dimoranti sulle fini di questa città, a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, per comparire nanti la regia giudicatura predetta alle ore 9 di mattina delli 2 dicembre 1862, per vedersi condannare a favore del Prinder al pagamento solidario della capitale somma di L. 880 cogli interessi decorsi dal 16 maggio 1834 in poi e decorrendi, colle spese.

CITAZIONE.

Con atto 29 novembre 1862 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, Carlo Falletti, venne ad instanza della ditta Sebastiano Franco e figli e Compagnia corrente in questa città, citato il signor cavaliere Filippo Orta negoziante, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo signor giudice della prelodata giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 9 mattutine del giorno di martedì 9 prossimo mese di dicembre, per l'effetto voluto dall'art. 761 del codice di procedura civile.

Torino, 29 novembre 1862.

Cesare Scotta proc.

CITAZIONE

Con atto 30 novembre corrente anno, dell'usciere Carlo Vivalda, ad instanza della signora marchesa Clementina d'Angennes, moglie del conte Nicola Gherardi, venne citato il signor Claudio Besla, impresaro, di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza delli 5 dicembre corr., all'oggetto di ottenere la risoluzione del contratto di locazione del teatro denominato d'Angennes, stipulato con scrittura 25 marzo 1861, non che il risarcimento dei danni.

Torino, il 1 dicembre 1862.

Cerruti sost. Berruti.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Il signor avv. Pietro Ferdinando Giani, residente in Torino, con atto in data 27 novembre corrente mese ed anno, dell'usciere Fiorio, ottenne citato per comparire avanti il tribunale del circondario di Torino in via ordinaria e così fra il termine di giorni 10 successivi all'intimazione dell'atto di citazione, la signora Irene Riva vedova di Carlo Giuseppe Pollone, già residente in questa città, onde ottenere cancellate le iscrizioni di ipoteca da esse prese contro li signori Giani Sebastiano, Gaetano, Carlo, Giuseppe e Ferdinando, sui loro beni siti sui territorii di Grosso, Mathi e Noli. Essendo la pr. la Irene Riva, vedova Pollone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la notificanza della citazione venne eseguita in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Torino, 29 novembre 1862.

Giordano sost. Chiora.

AUMENTO DI SESTO.

Avanti l'ill.mo signor cav. avv. Vincenzo Della-Chiesa altro de' signori giudici di questo tribunale e dal medesimo specialmente delegato, coll'assistenza del segretario infrascritto, ebbe questa mane luogo l'incanto de' beni della minore Rosa Giudice, la di cui vendita stata autorizzata da questo stesso tribunale venne promossa dal reverendo signor canonico don Fortunato Bora, tutore di detta minore, tutti di questa città, sul prezzo d'estimo di L. 4215 95 pel 1 lotto, di L. 831 86 pel 2, di L. 673 59 pel 3, di L. 1650 47 pel 4 e di L. 1860 pel 5, i quali vennero con atto di questo stesso giorno ricevuto dal segretario infrascritto, deliberati cioè il 1 lotto per L. 4260 al signor causidico capo Pietro Bracco di questa città per persona dichiaranda, il 2 per L. 1310 alli Fassina Bernardo e Giacomo fratelli di Tollegno, ed il 4 per L. 1663 al detto causidico capo Pietro Bracco, essendo rimasti invenduti li lotti 3 e 5 per difetto di offerte.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il giorno 9 prossimo venturo dicembre.

Gli stabili deliberati sono situati in territorio di Tollegno.

Lotto 1.

In Serra, casa e ripa prativa e campo, del totale quantitativo di are 69, 91, consistente la casa di varii membri inferiori e superiori, in mappa ai numeri 1283, 1283 1/2, 1284, 1285, 1286, 1287.

Lotto 2.

Stessa regione Serra, prato e campo, in mappa alli numeri 1297 e 1298, di are 23, cent. 11.

Lotto 4.

1. In Campo Lungo, prato e campo già vigna, in mappa alli numeri 2319 e 2321, di are 6, 79.

2. Stessa regione od in Prè, altro prato e campo, in mappa alli numeri 1272 e 1273, di are 6, 60.

3. Alli Borelli, piccola pezza di terra prato, al numero di mappa 2312, di centiare 38.

4. Ivi, altra pezza di terra prato, presso che attinente alla precedente, in mappa al numero 2390, di are 3, 91.

5. Alli Campi, piccola pezza di terra vigna, al numero di mappa 2289, di centiare 98.

6. Ivi, altra pezza di terra simile, di are 3, 14, in mappa a parte dei numeri 2292, 2293 e 2294

7. Ivi, altra piccola vigna, al numero di mappa 2297, di are 1, 94.

8. Alla Ceresa, campo aperto dissodato di recente, in mappa al numero 2761, di are 3, 52.

9. Ivi, altro campo, in mappa al num. 2709, di are 1, 63.

Biella, 21 novembre 1862.

G. Milanesi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa da Stefano Prino, domiciliato a Pinerolo, contro Michele Giacosa, ivi pure domiciliato, la casa caduta in detta subasta, situata in detta città, sezione Z, al numero di mappa 234, esposta in vendita sul prezzo di L. 180, venne deliberata a favore delli Giuseppe, Olimpia, Balbina, Alfonso ed Adelaide fratelli e sorelle Giacosa pure di Pinerolo per L. 310.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 11 dell'ora prossimo dicembre.

Pinerolo, 27 novembre 1862.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 12 prossimo dicembre ore 12 e così al mezzodì preciso avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promossa dal signor cav. ingegnere Gaetano Bay residente in Torino, contro il signor Michele Antonio Giacinto Serratrice fu Giacinto residente a Racconigi, il nuovo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa da questi posseduto in questa città di Racconigi, sì e come trovasi descritto nel relativo bando venale 20 corrente mese, sul prezzo di lire 10950, a cui ammonta l'offerta fatta dallo stesso signor instante a seguito del per esso fattosi aumento del mezzo sesto, come da atto autentico Galfrè segretario, del 20 detto mese.

Saluzzo, 25 novembre 1862.

Pennacchio p. c.

CITAZIONE.

Con decreto del signor giudice di Saluzzo in data 27 novembre 1862, venne citato a modo e forma degli assenti, il Lorenzo Albanese già residente a Saluzzo, qual tutore dei minori di lui fratello e sorella Benedetto e Vittoria Albanese da Saluzzo, a comparire nanti l'ufficio di giudicatura di Saluzzo alle ore 9 antimeridiane delli 15 dicembre 1862, per l'effetto instato in ricorso sporto dalli Domenica Gratino da Torino e Giovanni Ponso da Saluzzo, e previsto dagli articoli 307 e 308 del codice civile.

Saluzzo, 29 novembre 1862.

Domichelis segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.